LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Incontro emozionante davanti a trentamila spettatori

Il Torino battuto a Milano

IL PRIMO TEMPO AVEVA VISTO IL SOLO GOAL DI NORDAHL

Nella ripresa il Milan sconfigge i granata: 4-1

Nay espulso e Macchi fuori campo per incidente

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Fino a metà tempo, le cose non erano poi andate così male per il Torino. I rossoneri avevano realizzato una volta, a mezzo di Nordahl un po' col l'aiuto delle braccia ed un po' col concorso di un errore del portiere, poi avevano mancato bersagli relativamente facili con Nordahl e con Burini. Ma i granata si erano visti misconoscere una rete di Florio, avevano colpito il palo con Cavigioli, avevano rifiutato di accettare un palo di altre belle occasioni che il caso aveva loro offerto. Facendo la somma di tutto e poi dividendo per due, ci si sarebbe potuto mettere d'accordo tutti su un esito pari, fino a quel momento.

E' stato alla ripresa, che è avvenuto il crollo: non appena iniziata la ripresa, Nordahl andava via sulla sinistra, giunto in area passava a destra, Gren riprendeva e, senza fermarsi, deponeva in rete di precisione, sulla sinistra di Romano. Due a zero: il giuoco era fatto. Un dislivello di due reti, la prima linea del Torino non è capace di colmarlo. Non lo colmò: in meno di mezz'ora, la sua difesa lo raddoppiò. Accusò il colpo della seconda rete, la difesa granata, e si disunì e si innervosì subito. Poco o nulla più della bella saldezza e dell'ermetico sbarramento della prima metà della stagione: molta incertezza invece e poco senso di piazzamento. Al 23', in piena area, Nay atterrava Gren che gli stava sgusciando via sulla destra: rigore, senza esitazione. A tirare veniva designato Burini, per evidenti scopi di classifica di cannoniere: e tirava male, e Romano poteva toccare ma non fermare la palla. Tre a zero. Sei minuti dopo, Burini puntava diritto davanti a sè, scavalcava i difensori, evitava Romano che gli era uscito incontro alla disperata, e spediva nella rete sguernita. Quattro a zero. Allora Nay diventava verboso, esprimeva ad alta voce le proprie vedute su questo fallo e su quello, e ne nasceva un animato colloquio coll'arbitro. Poco dopo, il centromediano granata dava nuovamente sfogo alle sue opinioni sullo stesso argomento, e l'arbitro gli rispondeva additandogli la via degli spogliatoi.

Si andava avanti un altro po', e poi Macchi toccato ad una gamba si accasciava sulla linea di fondo, e finiva per andarsene anche lui. Al Torino più non rimanevano che nove uomini in campo. Nei minuti in cui si attendeva la fine oramai non lontana, la squadra granata, nelle proporzioni numericamente così ridotte come si trovava, abbozzava diversi attacchi. Al solito, era Amalfi a distribuire ed a lanciare, ed erano gli altri a non raccogliere od a sciupare. Florio era ancora in campo, ma non lo si vedeva: era come non ci fosse.

Proprio al 45', Amalfi da posizione di mezz'ala sinistra, serviva con un lungo e preciso traversone alto, Pozzi, che aveva da tempo abbandonato ogni compito difensivo e si era portato all'ala destra. La testa di un avversario tentava ma non riusciva ad intercettare. Pozzi avanzava di qualche passo, poi come in un gesto di dispetto per il modo in cui erano andate le cose, concludeva con una gran pedata in direzione del lontano angolo della rete milanista. Quella gran pedata diventava il tiro più preciso di tutta la giornata: la palla sfiorava il montante e rimbalzava irresistibilmente in rete, lasciando di stucco il portiere rossonero. La rete della bandiera. Un istante dopo, l'arbitro poneva fine alla contesa. Quattro a uno.

Il miracolo che si era realizzato il giorno dell'incontro Torino-Internazionale, non si è ripetuto per Milan-Torino. E' bastato che il Milan giuocasse in modo normale, perchè tutto, risultato compreso, andasse in modo... normale. Chè l'undici rossonero non è affatto risuscitato per l'occasione, non è risalito sulla piattaforma del suo miglior rendimento. Mancava di Buffon, di Grosso e di Bonomi. Ed aveva in linea uomini come Annovazzi, Tognon, Burini, che sono tuttora lontani dalle loro migliori condizioni di forma. Molti si attendevano inoltre, che, colla temperatura diventata improvvisamente calda, quasi estiva, i tre svedesi, che rappresentano la forza principale della squadra, risentissero dello sforzo e crollassero nel secondo tempo. Nulla di ciò è avvenuto. Al contrario Gren e Liedholm hanno sfoderato una vivacità ed una intraprendenza, di cui più non davano prova da tempo. E, se Nordahl andò a finire all'ala sinistra e vi rimase per quasi tutto il secondo tempo, il fatto fu dovuto, non a sfinimento, ma ad una lesione al piede destro. In realtà, è bastato al Milan che le due mezze ali si risvegliassero, perchè il giuoco dell'intera compagine assurgesse ad un ritmo di maggior velocità e di più chiaro funzionamento. Non, quindi, un grande ed improvviso ritorno all'efficienza di un tempo non lontano, ma semplicemente un visibile miglioramento di condizioni fisiche e tecniche da parte di alcuni elementi della squadra. Ciò, mentre altri fra gli elementi hanno lasciato alquanto a desiderare: vedasi, per esempio il portiere Bardelli, che sostituiva Buffon, e che, specialmente nel corso del primo tempo, commise più di un errore nella scelta della posizione e nell'intervento.

Anche il Torino era incompleto. Assente era, oltre a Hjalmarsson, anche Grava. All'attacco, è stato il Torino che conosciamo tutti: incapace di concludere, di colpire il bersaglio. Le cifre della classifica dicono che ha segnato un solo goal più del Legnano. Ancora una volta ha impressionato, a Milano, il fatto che Florio non ingrani e non renda, fino al punto da non richiamare menomamente l'attenzione per dei quarti d'ora interi. E colpisce la circostanza che, a costruire nel senso tecnico del termine, sia un elemento solo della linea. Amalfi ha idee chiare, possiede una visione lucida del giuoco, ma parla un linguaggio che gli altri non comprendono, e, personalmente, male si adatta alle necessità del campionato nostro. Insomma, c'è voluto un mediano, perchè un pallone, partendo dal piede di un granata, andasse a finire nella rete degli avversari.

Di nuovo, nella squadra del Torino, c'è stato che questa volta anche la difesa ha preso ad un certo punto a far acqua. Il fatto, non in forma così palese, già aveva fatto la sua comparsa nella partita di Padova, domenica scorsa. Ora si è fatto sentire in modo più marcato. E' il periodo di vena del portiere che pare sorpassato, è il nervosismo che tradisce il centromediano, è la stanchezza che fa capolino in altri elementi. Considerando il problema nel suo complesso, è forse il fenomeno naturale che compare all'orizzonte, di un settore di squadra che, avendo retto, con tre quarti del peso di ventisei incontri sulle spalle, ad un dato punto si annebbia e tentenna.

La partita è stata giuocata in modo corretto, anche in quanto a tattica. Nel senso, che espedienti ostruzionistici o demolitori non hanno fatto la loro comparsa in campo. Si è giuocato aperto, come non sempre succede: ed ha vinto la squadra migliore, come non sempre avviene.

Vittorio Pozzo

MILAN: Bardelli; Silvestri, Menegotti; Annovazzi, Tognon, Lavezzari; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

TORINO: Romano; Giuliano, Farina; Macchi, Nay, Pozzi; Cavigioli, Amalfi, Florio, Pratesi e Carapellese.

ARBITRO: Peri, di Trieste.

SPETTATORI: Meno di 30.000 persone. Incasso sette milioni di lire circa.

Acrobatico salto dell'ala milanista Frignani per evitare il portiere del Torino. (foto Moisio)

Fangio precede Landi nel circuito di Montevideo

MONTEVIDEO, lunedì mattina.

Il campione del mondo Fangio ha vinto ieri a Montevideo il circuito automobilistico di Piriapolis, al volante di una Ferrari 2000 cmc., battendo per 45" il diretto rivale, il brasiliano Francisco Landi che pilotava una Ferrari di 4500 cmc. Domenica si avrà la rivincita. Fangio ha percorso i Km. 152,600 della gara in 1 ora, 28'15" e 2/10 alla media oraria di Km. 103,758. Dopo a Landi si sono piazzati: 3. Manzon (Francia); 4. Manditegny (Argentina); 5. Simon (Francia).

L'italiano Nello Pagani è giunto 9°.

Nel finale di Genoa-Marzotto volano i sassi in campo: 2-2

Compromesse dal solito goal in extremis le speranze dei rossoblù di ritornare in A

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il ritorno del Genoa in Serie A può considerarsi per quest'anno sfumato. Se ne riparlerà, se mai, nella prossima stagione. Ieri, lasciandosi raggiungere a pochi minuti dalla fine da un goal del Marzotto, l'undici rossoblù ha buttato al vento le ultime speranze. E' vero che in linea teorica i liguri possono ancora illudersi di raggiungere il Brescia che li precede di quattro punti o la Roma che sta loro innanzi di sei lunghezze. In pratica, però, il gioco svolto da essi conferma una dura sentenza. Nonostante gli sforzi di Ellena i tempi duri non sono finiti.

La partita di ieri ha dimostrato ancora una volta la ingenuità del Genoa: ingenuità nello svolgere le trame offensive, ingenuità nel difendere, nelle ultime fasi della gara, il sudatissimo vantaggio di una rete. La prima linea — nella quale rientrava lo svedese Nilsson all'ala sinistra — si è ancora rivelata il punto più debole della squadra: soltanto Celio e, a tratti, Colosio hanno saputo fare cose buone, mentre Frizzi, Rossetti e Nilsson hanno pienamente deluso.

Anche il sestetto difensivo — soltanto punto di forza della compagine — non ha girato a dovere per la cattiva giornata di Azimonti e Becattini e la forma precaria di Achilli. Se a tutto ciò si aggiunge la consueta dose di sfortuna (quando una squadra va male anche la sorte le volta le spalle e due pali colpiti a portiere battuto stanno a dimostrarlo) e l'arbitraggio poco soddisfacente del sig. Cicardi di Lecco, si potrà certamente capire come è saltato fuori questo 2 a 2

Già al primo minuto il palo salva dalla capitolazione la porta difesa da Corazza su un preciso tiro di Frizzi susseguente ad un'azione Celio-Rossetti. Il disappunto non mette il freno all'offensiva genoana, tanto che al 3' un passaggio di tacco di Frizzi mette Rossetti in condizione di tirare a rete, ma il centrattacco sbaglia nettamente la palla.

Poi, dopo altre occasioni fallite, muta la scena. Si arresta la sfuriata offensiva rossoblù e salta fuori, come da una scatola a sorpresa, il Marzotto. Calmi e decisi, i valdagnesi frenano con l'arma dell'anticipo l'azione dei liguri e organizzano il contrattacco, poggiando sui due ottimi laterali Bergamasco e Svorenich a cui Celio e, in misura maggiore, Frizzi lasciano un'imprevista libertà di manovra. Al 24' un tiro di Schudeler, parato da Franzosi, è il segnale di quanto accadrà un minuto dopo: l'ala sinistra biancoazzurra, Grisa, marcato alla lontana da Azimonti, può fuggirsene indisturbato e traversare al centro un pallone che il «n. 10», Remonti, manda imparabilmente in rete.

Si rimette la palla al centro e sull'azione dalla metà campo Celio lancia magistralmente Rossetti: il centrattacco fa passare il pallone sopra il portiere uscitogli incontro, ma la traversa salva ancora Corazza. Al 31' finalmente Celio costruisce il pareggio: l'interno sinistro, ricevuto un passaggio da Cattani, se ne parte tutto solo da metà campo e, giunto a una trentina di metri dalla porta, lascia partire una sventola di destro che manda la sfera ad insaccarsi in rete a fil di palo.

Tre minuti dopo il Genoa potrebbe portarsi in vantaggio, ma Colosio, in lotta con Marussi e Scarrone, cade in area al momento del tiro. Molti arbitri avrebbero concesso la massima punizione, Cicardi invece fa larghi cenni di diniego, tra i fischi del pubblico.

Nella ripresa, i rossoblù tornano all'attacco e al 5' passano in vantaggio con una limpida azione iniziata da Celio, proseguita da Rossetti e conclusa imparabilmente da Colosio che, infilatosi abilmente fra i terzini con la palla al piede, non ha difficoltà a cogliere sul tempo il portiere avversario.

Due a uno. La partita sembrerebbe avviata verso la prevista vittoria genovese, ma al 13' l'arbitro Cicardi commette l'errore più grave, fermando Rossetti solo e lanciato verso la rete, per concedere un fallo... a suo favore. L'inopportuno intervento arbitrale innervosisce i rossoblu.

I valdagnesi diventano ora i protagonisti della gara. Non avendo nulla da perdere, gli attaccanti blancocelesti si lanciano allo sbaraglio sospinti con l'esempio da Bergamasco e Svorenich — i migliori in campo —. L'interno destro Forlani, però, non ha la mira giusta e sbaglia tre facili occasioni; ma il pareggio è nell'aria, e difatti esso si realizza a un minuto dalla fine: Bergamasco batte una punizione dal limite dell'area, Remonti raccoglie di testa e devia a Svorenich, che spedisce in rete: 2 a 2.

I giocatori rossoblu attorniano l'arbitro per reclamare l'annullamento del punto per un preteso fuori gioco di Remonti, ma Cicardi, dopo aver consultato il segnalinee, convalida il punto. Palla al centro e, di lì a poco, la fine. Coro di fischi all'indirizzo sia dell'arbitro che del rossoblu e imparziale sassaiola di pochi scalmanati sulla testa di quanti stanno rientrando negli spogliatoi. Cicardi e i segnalinee dovranno lasciare lo stadio scortati e la Celere dovrà sciogliere con la forza un gruppo di «spettatori irritati» che stava aspettando i rossoblu...

Gianni Pignata

GENOA: Franzosi; Azimonti, Becattini; Melandri, Cattani, Achilli; Colosio, Frizzi, Rossetti, Celio, Nilsson.

MARZOTTO: Corazza; Fongaro, Scarrone; Bergamasco, Marussi, Svorenich; Dania, Forlani, Scudeler, Remonti, Grisa.

Risultati e classifica

RISULTATI. — *Catania-Brescia 0-0; *Monza-Livorno 1-0; *Genoa-Marzotto 2-2; *Vicenza-Messina 0-0; *Modena-Pisa 3-1; *Venezia-Roma 2-2; Salernitana-*Piombino 2-1; *Fanfulla-Siracusa 2-0; *Treviso-Stabia 2-1; *Reggiana-Verona 1-1.

CLASSIFICA. — Roma, p. 37; Brescia 35; Messina 33; Piombino 32; Genoa 31; Treviso 30; Catania 28; Salernitana e Verona 27; Vicenza 26; Marzotto 25; Modena e Fanfulla 24; Venezia, Monza e Siracusa 22; Reggiana e Pisa 21; Livorno 19; Stabia 14.

Erano in palio 5 milioni di premi

Il G.P. Nazionale al favorito Volfango

La corsa dominata dai trottatori di Orsi Mangelli

Milano, lunedì mattina.

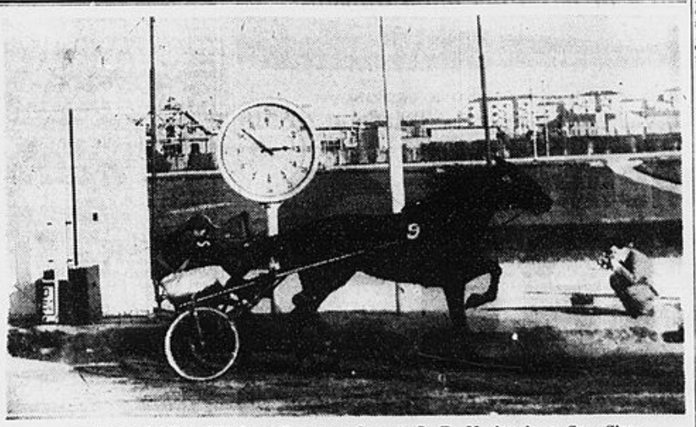
Il predominio dei più forti ha tolto ogni emozione al Gran Premio Nazionale, la più grande prova trottistica della stagione primaverile a San Siro: due dei tre moschettieri del conte Orsi-Mangelli hanno dominato il campo dalla partenza all'arrivo, respingendo ogni attacco con autorità e limitando anzi negli avversari ogni possibilità di offensiva con un'andatura massacrante e con una tattica audacemente aggressiva. Ma la corsa, sia pur sfrondata nella sua parte coreografica, dall'immediata decisione, ha offerto ugualmente motivi di entusiasmo all'immenso pubblico (quasi ventimila persone) stipato nelle tribune.

Vi è stata anzi una falsa partenza provocata da uno scarto di Makaco e dall'irruenza di Dakota; ma, al secondo tentativo, i quindici concorrenti si sono avviati in un ordine positivo dietro l'autostart, piombando, lanciatissimi, sul rettilineo: con grande spunto al largo, Volfango si è scagliato a togliere la corda a Makaco, mentre Verno, sgusciando agilmente nell'intrico dei sedioli, si infilava in terza posizione, davanti a Vasto, Livenza, Valsesia, Beonio e il mucchio degli altri, in coda ai quali erano stati sacrificati da rotture, Bellona, Vestone e Ismene.

Romolo Ossani, sul «sulky» di Makaco, non si rassegnava all'attesa, muovendo subito all'attacco del battistrada; ma la puntata non aveva altro successo che quello di permettere a Verno di accordarsi al compagno.

Sull'ultima curva, Makaco cedeva e Volfango e Verno volavano verso il traguardo in splendido stile. Negli ultimi metri Vasto conquistava il terzo posto.

Ecco il risultato. Gran Premio Nazionale (5.250.000 lire, m. 2100): 1. Volfango (W. Casoli) del conte Orsi-Mangelli, 2'52"2/10 (1'22"); 2. Verno 1'22" 3/10; 3. Vasto 1'22"6/10; 4. Makaco 1'22"7/10. Non piazzati: Vestone, Valsesia, Livenza, Golfo, Dakota, Bellona, Volframio, Trumano. Rottura: Beonio. Ritirati: Ismene, Nobel. Totalizzatore: 18, 24, 96, 32.



Volfango taglia vittorioso il traguardo nel G. P. Nazionale a San Siro.

Guerrigliero 1° a Mirafiori

A Mirafiori si è svolta un'altra riuscitissima riunione che si imperniava sul Premio Famija Turineisa di L. 400.000 m. 2100. Ritirato Nevischio per incidenti di allenamento, si allineavano ai nastri Guerrigliero (Nogara), Blum (Scirea), Crak (Manfredi), Emisfero (Branchini).

Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Guerrigliero, 2. Crack, 3. Blum, 4. Emisfero. Tot. 28-14-13 A 50 D. 72. Tempo 2.24. Favorito del betting era Crak dato alla pari.

Le altre corse vinte da: Darnley, Rolando, Morenga, Carniola, Bertrando, Montepolo, Darionico.

Si è chiuso Torino-Ghiaccio

Carlo Fassi vince la «Coppa Vigorelli»

Il palazzo del ghiaccio del Valentino ha chiuso ieri sera i suoi battenti e non verrà riaperto al pubblico fino al 1° novembre.

Gli organizzatori del Palazzo del Ghiaccio hanno voluto ieri concludere il primo periodo della loro attività con una bella manifestazione, quasi una rassegna del pattinaggio italiano: la coppa Ciacia Plodari Vigorelli.

Secondo le previsioni, nella 1ª categoria Carlino Fassi e Grazia Barcellona, rispettivamente primo e seconda classificati, non hanno avuto rivali. La coppa di II categoria è toccata alla tredicenne Fiorella Negro che ha superato per pochi punti Franca Tininini.

Nella terza categoria ha vinto brillantemente e in modo imprevisto Luisella Gaspari, dello Sci Club Cortina, dinanzi alla favorita Sonia Garbato, del Circolo Pattinatori Artistici Milano.

Gli sciatori di Asiago primi nella Valligiani

Canazei, lunedì mattina.

Alla presenza di tremila persone, al Passo Rolle, si è svolta ieri la 26ª staffetta nazionale a squadre degli sciatori valligiani.

Al termine della gara è risultato vincitore il quartetto di Asiago, mentre i fiemmesi, a causa di un incidente (Piazzi rompeva uno sci) hanno dovuto accontentarsi di un secondo posto onorevolissimo.

Fin dai primi controlli si vedeva che De Florian e i suoi compagni guadagnavano secondi su secondi. Dopo 10 chilometri, al primo passaggio a Passo Rolle, la Val di Fiemme risultava in testa alla classifica con un paio di minuti di vantaggio su Asiago. Nella seconda parte della gara si aveva però il colpo di scena accennato: De Florian, Delladio e Fiocchetti proseguivano dopo una affannosa battuta d'arresto, e al traguardo apprendevano che l'«Asiago» aveva terminato con un tempo inferiore di soli 19" al loro.

Classifica: 1. Altipiani di Asiago (Rodighiero Rizieri, Moscle, Rodeghiero C., Rella) km. 20 in 1 ora 26'48"; 2. Val di Fiemme (De Florian, Delladio, Fiocchetti) 1.37'7"; 3. Val di Biois 1.38' e 34"; 4. Val Fornazza; 5. Valsassina.

Righi e Bianca Bombardieri campioni di corsa campestre

Nella brughiera della Malpensa presso Gallarate si è svolto ieri il campionato italiano assoluto maschile di corsa campestre: 77 partenti. Fondo soffice, per nulla elastico: gara faticosa. Il 25enne pratese Righi ha vinto da dominatore, in 21'48"4/10 (Km. 7); 2. Il 35enne Denti, di Cremona, a 4"; 3. Il favoritissimo Peppicelli. I piemontesi si sono piazzati: 6. Andreatta (Torino); 9. Tonelli (Biella); 10. Mozzan (Biella).

Bianca Bombardieri, dello Sport Club di Bergamo, ha vinto a Napoli il campionato nazionale femminile di corsa campestre, svoltosi nel bosco di Capodimonte; 2. Pucciani (Firenze); 3. Fozzea (Trieste); 4. Ponsero (Torino). Assente la triestina Simonetti.

Battuti dall'Ile de France i rugbisti azzurri: 11-19

Alessandria, lunedì mattina.

Allo stadio Moccagatta di Alessandria, presenti oltre duemila spettatori, si è disputato l'incontro internazionale di rugby a 15 fra la rappresentativa dell'Italia Nord Ovest e l'Ile de France, conclusosi con il successo dei francesi per 19-11.

★ Allo Stadio Comunale hanno avuto luogo ieri mattina i quarti di finale del campionato studentesco di corsa campestre. Ecco i vincitori delle undici batterie svoltesi sul percorso di m. 1500: 1.a batteria: Amerio (Fiat) in 5'53"4; 2.a b. Tericone (Fiat) in 5'24"2; 3.a b.: Della Putta (Ivrea) in 5'13"4; 4.a b.: Fontoni (Liceo D'Azeglio) 4'29"6; 5.a b.: Pioletti (Iat. Cuoco) 4'49"; 6.a b.: Arrini (Coll. S. Giuseppe) 4'43"4; 7.a b.: Miani (Collegio S. Giuseppe) 4'55"; 8.a b.: Baldan (Galileo Ferraris) 4'52"; 9. b.: Gozzi (Coll. S. Giuseppe) 4'52"; 10.a b.: Vergnano (Galileo Ferraris) 4'44"4; 11.a b.: Boero (Alfieri) 4'47".

★ Al Motovelodromo si è svolto ieri un incontro di rugby tra il Torino XIII e la squadra francese di La Réole. Hanno vinto i torinesi per 25-15.

★ Al Sestriere ha avuto luogo ieri una gara sciistica di discesa libera per la disputa del Trofeo Riv. Si è classificato primo Marcello Paltrinieri, dello Sci Club Sestriere, il quale già due anni fa aveva vinto lo stesso trofeo.

La difesa della Pro Vercelli resiste bene a Casale: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Tra Casale e Pro Vercelli, pur nello zero a zero che sancisce la parità, esiste una grande differenza: i nero-stellati volevano vincere ed hanno fallito lo scopo; i bianchi intendevano chiudere sul pari, ed i loro sforzi sono stati coronati dal successo. Il contenuto della gara sta appunto negli attacchi dei casalesi, frazionati nell'esecuzione, e raramente basati su schemi di una certa consistenza tecnica, e sul preciso ed efficace impianto difensivo dei vercellesi.

La retroguardia dei bianchi è stata la protagonista dell'incontro. Essa è composta di atleti robusti e decisi negli interventi, pronti nel ricupero. Si comincia da Facelli, il figlio dell'olimpionico, per passare a Bolzoni, a Tiro, a Veliano ed a Bellomo, ala arretrata fin dal fischio d'inizio. Baucè nel còmpito di terzino volante ha funzionato da «spazzatutto», correndo più volte anche all'attacco.

I guai della Pro Vercelli riguardano il quintetto avanzato, però non è giusto definire quintetto un manipolo di giovani che soltanto è ridotto a tre, e che, per di più, comprende i tre pesi-mosca della compagnia, quasi come se i dirigenti dei bianchi avessero scelto per la definizione dei ruoli la bilancia. Ariano, Sereno, Cantone si sono dati da fare, convinti pure essi stessi di non poter concludere molto.

I difensori del Casale, con Molino in primo piano, per una prestazione veramente egregia, non hanno dovuto faticare molto a dominare la situazione nel loro settore; e se qualche brivido del goal si è avuto, lo si deve più alle circostanze che al reale valore degli avversari. E questo vale per quel tiro di Sereno che con il portiere fuori posto ha sorvolato di poco la traversa, come vale anche per tutte le altre volte in cui la palla è pervenuta nei pressi di Tramignone.

Per superare la forte retroguardia dei bianchi, il Casale avrebbe dovuto mettere in mostra una gara maiuscola dei suoi uomini di punta. Invece il quintetto casalese ha fallito il suo còmpito, anche se verso la fine della partita un tiro di testa di Romani ha varcato la linea di mezzo metro prima che Rustico riuscisse a ributtare fuori lo sgraditto ospite. L'arbitro, nel bel mezzo della mischia, ha fatto vistosi cenni di diniego e tutto è finito in una rimessa da fondo campo. Troppo poco per vincere una gara, anche se rimarrà la consolazione di discutere dell'episodio, capitato proprio allo scadere del tempo. Gli ultimi minuti sono sempre quelli che si ricordano in una gara di calcio; non si può comunque sottovalutare il fatto che la difesa della Pro Vercelli meritava quel successo che lo zero a zero consacra.

GIULIO ACCATINO

***Seregno-Vigevano 2-0.** — Reti: Pedrazzini (S.) al 37' del primo tempo; Corti (S.) al 29' della ripresa. Il Vigevano è stato colto di sorpresa dal primo goal segnato su punizione da 40 metri ed ha incassato la seconda rete in contropiede quando era lanciato alla ricerca del pareggio. Al 25' del primo tempo sono stati espulsi Confalonieri del Seregno e Principalli del Vigevano.

***Varese-Alessandria 1-0.** — Rete: Poria (V.) al 14' della ripresa. Sugli spalti di Masnago si sono spente le ultime speranze degli alessandrini. I grigi hanno avuto tre ottime occasioni per segnare, nel secondo tempo al 12' su staffilata di Arezzi respinta da un terzino a portiere battuto, al 20' su rovesciata di Valentinuzzi parata a stento da Zanotti, al 44' su improvviso tiro di Masperi finito a lato.

***Aosta-Fossanese 1-0.** — Un'autorete di Cattaneo al 22' della ripresa ha dato la vittoria all'Aosta che ha dominato

Risultati: *Varese-Alessandria 1-0; *Saronno-Crema 4-0; *Aosta-Fossanese 1-0; Lecco-Gallaratese 2-0; *Biellese-Ponte San Pietro 1-0; *Casale-Pro Vercelli 0-0; *Savona-Rivarolese 1-1; *Seregno-Vigevano 2-0; *Pavia-Sanremese 1-1.

Classifica: Vigevano p. 40; Pavia 36; Sanremese e Rivarolese 35; Alessandria 33; Lecco 32; Fossanese e Savona 28; Ponte San Pietro 27; Crema 24; Casale 23; Pro Vercelli e Saronno 22; Biellese 18; Aosta e Varese 17; Seregno 16; Gallaratese 15.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

AGENDA 1952
Rendete facile la vita, consultando questo denso ed ormai famoso volumetto che ogni anno aveva, in forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, ritrovati di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piante medicinali, puericoltura, lezioni di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, gelati, ecc. Governo della casa, economia domestica, cognizioni varie, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. Insomma offre tutto un vero repertorio di vita pratica, in più contiene vari tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un flacone del misterioso e magico Parfum Magnetisé, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 200, ma potete riceverla in omaggio se ci ritornerete il BUONO qui sotto assieme alle spese di sole L. 60.
SE VENITE a Torino, ritirate di presenza la copia, versando le L. 60 alla nostra Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno invece dirette al:
UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 60 per spese, da versarsi sul nostro Conto Corr. Postale 1-16070 oppure per cartolina vaglia o per lettera.
Labor. SCIENZA DEL POPOLO
Corso Francia n. 316 - TORINO
NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziose ed imparate a riuscire, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 (ridotto a L. 300 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952. Anticipandoci in tutto L. 360 riceverete raccomandati i due libri).

SIMMENTHAL
"CARCIOFI REGINETTA"
(Ricetta per 3 persone)
Fate bollire 6 carciofi, togliete le foglie lasciando i fondi e tritate fine le foglie bianche che unirete poi alla carne. Ungete di burro una teglia, adagiate i carciofi e copriteli con un uovo battuto, succo di un limone e un pizzico di sale. Tritate la carne di una scatola di BUE A LESSO SIMMENTHAL gr. 200 amalgamatela con una besciamella composta di due cucchiai di farina, una noce di burro, latte quanto basta e un velo di noce moscata. Stendete tutto sui carciofi cospargendo di parmigiano e coprite con gr. 100 di fettine di fontina. Passate al forno per mezz'ora e servite caldo.
Questo piatto delicato è pronto in 40 minuti.
Una scatola di Carne Simmenthal gr. 200 L. 150
6 carciofi . . . . . » 180
Gr. 100 fontina . . . . . » 70
Un uovo - farina - burro - parmigiano » 50
L. 450
Costa per persona L. 150.

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a chi ne farà richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL - MONZA.

dov'è il "buon senso" degli uomini?...
.... si chiede questa rappresentante del gentil sesso. Avrà ragione? Chissà! Certo è che gli uomini sostengono lo stesso delle donne e su questo punto mai si potranno mettere d'accordo. Dove invece i loro pareri concordano, è nel ritenere che non ha proprio "buon senso", chi acquista un orologio senza badare al suo maggiore requisito cioè l'esattezza. Ma non c'è ormai più nessuno che non lo sappia, che è appunto l'orologio REVUE che è sempre esatto.
In vendita a TORINO, ALESSANDRIA e BIELLA: nelle migliori orologerie. CONCESSIONARI: Savona: Manzino, Asti: Marchisa, Cuneo: Rabino, Aosta: Marguerettaz, Vercelli: Orologeria Crippa, Bosetti, Novara: Cascilini, Alba: Moschetti, Bra: Racca, Casale: Bazzani, Acqui: Arnuzzo, Ovada: Repetto, Trino V.: Rulla, Chivasso: Cappa.

L'OROLOGIO REVUE E' SEMPRE ESATTO

Primavera 1952
da AVOGADRO - via Po 55 - tel. 80.066 (unica sede)
I RIBASSI SONO UNA REALTA'
CONSIDEREVOLI QUANTITATIVI DI MERCE DI PRIMISSIMA QUALITA' E CONFEZIONE A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI - QUALCHE ESEMPIO DI PREZZI:
Borse verniciate signora L. 190; Passeggio cuoio L. 890 - L. 1290; Vitello L. 1590; Camoscio L. 890; Viaggio grande cuoio L. 2890; Vitello viaggio grandissima L. 3900; tessuto bordi cuoio L. 790; Guanti capretto L. 290 - 490 - 790; Porta campione cinghiale L. 3500; sottobraccio cuoio L. 990; valigia fibrone L. 590; tessuto L. 1990; cinghiale L. 5500; baule L. 4900; necessaire barba L. 890; grandissimo L. 1290; valigia necessaire L. 5500; ombrello cotone L. 690; misto seta L. 990; seta L. 2490; portafogli L. 150; cuoio fodera pelle L. 690.
Visitateci e troverete tutta la gamma della pelletteria dalla borsa in plastica a quella in vitello e coccodrillo. Dalla valigia in fibrone a quella in cuoio fiore a soffietto, al baule armadio, al pic-nic. Tutto nelle più accurate confezioni a prezzi veramente imbattibili.

con 12.000 lire
avrete un impianto ESAGAS completo di fornello a due fuochi in ghisa smaltata coperchio raccogligocce bombola carica

Il completo ESAGAS è in vendita anche in 15 rate da 900 lire
ESAGAS
MILANO - Via Sapeto, 7 - Telefoni 32-116, 32-450, 32-843